

La Comunità Terapeutica pubblica di Poggio Ascitutto

Presentazione della struttura e analisi di dati.

Anni 2010-2015

Paolo Costantino, Laura Angelica Berni, Paola Trotta.

Massimo Lupi, Luca Bacci, Sonia Degl'Innocenti, Walter Tuberoni, Valentina Cappelletti, Eleonora Oliveri, Leonardo Pallecchi.

Introduzione

Le strategie di azione del Dipartimento delle Dipendenze sono, per legge, orientate alla prevenzione cura e riabilitazione della dipendenza da sostanze legali quali alcol, tabacco e farmaci, illegali quali eroina, cocaina, derivati della cannabis, droghe sintetiche e comportamentali come il gioco d'azzardo patologico, lo shopping compulsivo, la dipendenza da internet e la sex addiction.

L'assistenza, nel territorio fiorentino, è organizzata in zone, con Unità Funzionali Multidisciplinari (UFM), Servizi Alcologici Territoriali (SAT), Centri Antifumo e Strutture Socio- Riabilitative a gestione diretta.

La Comunità Terapeutica di Poggio Ascitutto rappresenta una di quest'ultime.

Il presidio, situato a Gaville, frazione di Figline e Incisa Valdarno, è rivolto alla riabilitazione e al recupero di soggetti adulti tossicodipendenti. La Comunità è stata istituita nel 1986 dalla ex USL 20/B; è composta da una grande casa colonica e due annessi che hanno funzione di residenza, palestra, laboratorio di falegnameria e laboratorio di officina; è circondata da un grande terreno, in parte utilizzato per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli destinati all'autoconsumo e in parte dotato di impianti sportivi e verde attrezzato. La Comunità può ospitare fino a 12 persone di ambo i sessi, tossicodipendenti, adulti, che provengano da servizi della Regione Toscana con esclusione di utenti affetti da gravi patologie psichiatriche e utenti in stato di detenzione.

Il programma Terapeutico

Il programma terapeutico della Comunità, della durata di circa due anni, è teso alla sperimentazione di nuove forme di autorealizzazione e di progettualità per modificare profondamente i bisogni distorti e patologici dei soggetti dipendenti da sostanze.

Gli utenti interessati devono rivolgersi al proprio Ser.D. che contatterà il responsabile di Poggio Ascitutto per fissare un appuntamento e, nel frattempo, invierà una relazione di presentazione del caso. La valutazione per l'ingresso in Comunità si esaurisce in circa un mese, tempo durante il quale l'utente dovrà eseguire un'analisi socio-sanitaria, gli esami clinici richiesti e arrivare ad una completa disintossicazione. La terapia sostitutiva potrà concludersi in struttura, tuttavia il dosaggio di farmaco non dovrà essere alto, ma compatibile con i primi tempi del programma terapeutico.

Alla fase pre-comunitaria ora descritta segue la fase residenziale dell'accoglienza che dura un mese, o anche oltre se la persona deve completare un'eventuale terapia ed è finalizzata all'interruzione dello stile di vita precedente e alla raccolta della storia della persona in relazione alla sua tossicodipendenza. Sono interrotti i rapporti con l'esterno; si avvia un processo di attenzione a sé e al proprio stato di salute, di cura dei rapporti interpersonali con gli altri utenti e con gli operatori; in questa fase, non sono previsti compiti specifici.

La fase di accoglienza è seguita dalla fase riabilitativa che ha la durata di un anno e si articola in due semestri. L'utente viene preso in carico dall'operatore di riferimento che lo assisterà per tutto il programma. Il primo semestre è caratterizzato dalla progettazione individuale che consiste nella realizzazione di un manufatto funzionale alla struttura, nel secondo semestre l'utente affronterà particolari problemi individuali e si dedicherà all'orientamento professionale o di studio.

L'operatore di riferimento, che ha il compito di veicolare idee e abilità, e la progettazione individuale consentono di affrontare diversi aspetti del mondo interpersonale ed intrapersonale. Vengono valutate l'aderenza alla realtà, la capacità di temporalizzare l'esperienza, la qualità

relazionale e la costanza nell'impegno quotidiano.

A ciò segue la fase del reinserimento che vede la progressiva separazione dalla Comunità e la costruzione della propria autonomia.

Schema dei tempi terapeutici:



Gli **strumenti operativi** utilizzati sono il colloquio individuale, la riunione giornaliera per l'organizzazione della giornata, il gruppo settimanale per gli utenti fino alla fase riabilitativa, il gruppo quindicinale per gli utenti nella fase del reinserimento, la riunione di supervisione settimanale del responsabile con gli educatori, la verifica mensile degli utenti con l'operatore di riferimento e il responsabile e verifiche programmabili con gli operatori del Ser.D. inviante.

Gli operatori

Gli educatori che svolgono la loro attività lavorativa all'interno della Comunità sono sette.

Alcuni lavorano a Poggio Ascianto da circa 30 anni, altri da minor tempo. Il sistema organizzativo prevede la presenza, nel contesto del gruppo di lavoro, di un responsabile degli educatori che, a Poggio Ascianto, è anche l'operatore più anziano sia professionalmente che anagraficamente.

Dato che la struttura è della USL, un'istituzione pubblica, che il direttore della struttura è un dirigente USL, che gli educatori sono dipendenti di una Cooperativa, soggetto di tipo privato, che possiede a sua volta un sistema organizzativo interno, è facile comprendere come nel contesto degli ingranaggi della macchina produttiva (il cui fine si ricordi è la riabilitazione e il recupero di soggetti adulti tossicodipendenti) si inseriscano più piani.

Se a ciò aggiungiamo le caratteristiche psico-patologiche dell'utenza, ci rendiamo conto quanto sia

complessa e delicata questa macchina, ma al tempo stesso stimolante e affascinante. Nella necessità e nell'imprendiscibilità del rispetto delle giuste norme dell'organizzazione, della tutela del lavoratore e dell'utente, deve essere sempre messo al centro, ogni giorno, ogni momento, l'obiettivo, ovvero la cura del paziente. E il paziente è a sua volta assistito bene se le premesse organizzative e l'integrazione tra istituzioni non sono eluse e i sistemi di riferimento e le persone coinvolte nel processo riescono ad integrarsi sufficientemente bene.

I sistemi esterni

La Comunità entra usualmente in relazione, durante il suo lavoro, con il Ser.D. inviante e con il Ser.D. di zona, ovvero il Ser.D. di Figline Valdarno.

Nel corso del programma terapeutico residenziale sono previste delle visite del Ser.D. inviante al paziente, queste si svolgono generalmente in struttura. Le visite e i colloqui si intensificano verso la fine del percorso (fase residenziale riabilitativa, secondo semestre) per la pianificazione degli interventi di reinserimento sul territorio in previsione della dimissione. Tuttavia, comunque, i rapporti con il Ser.D. inviante sono mantenuti dagli educatori e dal responsabile durante tutto il programma e sono basilari e imprescindibili.

Il Ser.D. di Figline Valdarno è il presidio presso il quale viene svolto il primo colloquio con l'utente e i successivi di verifica; è la sede di lavoro abituale del responsabile della struttura. Sono presenti, all'interno dell'equipe del Ser.D. di Figline, il medico della struttura e gli infermieri che si occupano delle terapie farmacologiche e dei controlli urinari.

La cooperativa fornisce il personale della Comunità e altri beni e servizi connessi al lavoro in comunità nel suo complesso.

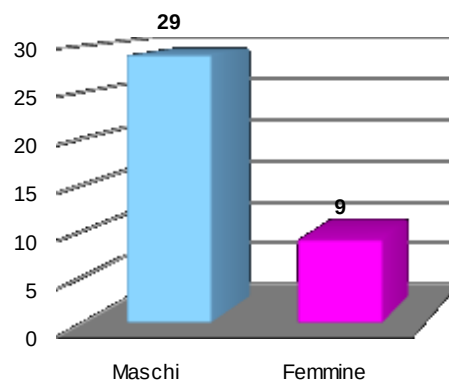
Il responsabile e il coordinatore degli educatori interagiscono tra loro in qualità di rappresentanti di strutture diverse costituendo essi stessi elementi di interazione e interscambio, mediatori tra Comunità ed esterno, tra pubblico e privato.

Il responsabile di Poggio Ascianto effettua incontri di equipe settimanali in Comunità, ha con essa un contatto diretto e libero.

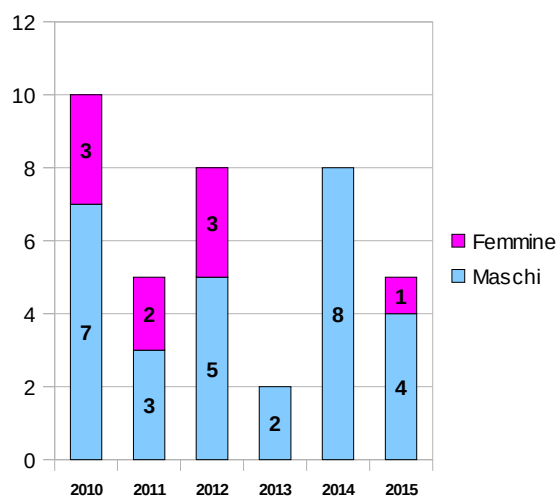
I pazienti hanno una cartella clinica informatizzata sul sistema HTH dedicata a Poggio Ascianto nella quale sia gli operatori del Ser.D. di Figline, sia gli educatori della Comunità, che il responsabile hanno il compito di registrare i propri interventi e tenere aggiornati i dati personali del paziente e dell'attività della struttura.

Ricerca

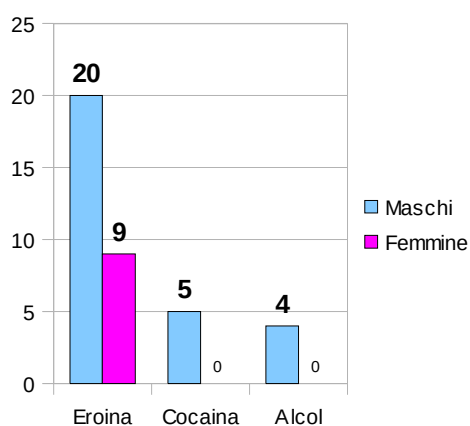
Abbiamo effettuato una revisione dell'attività della Comunità Terapeutica di Poggio Ascianto. Come mostrato dai seguenti grafici, riferiti agli ultimi sei anni, dal 2010 al 2015, la Comunità ha ospitato 38 soggetti di cui 9 femmine e 29 maschi.



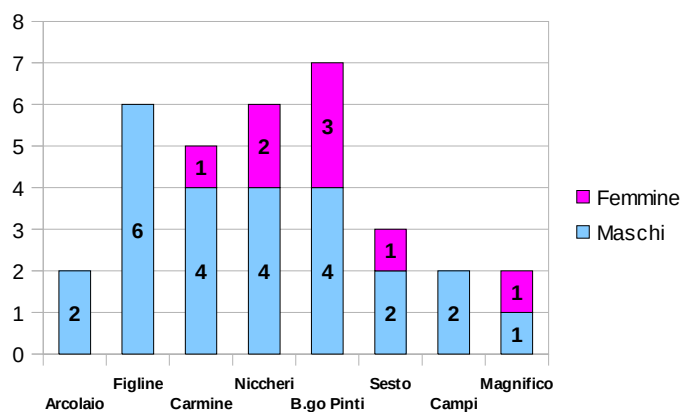
I nuovi ingressi, distinti per anno, sono stati: 10 nel 2010; 5 nel 2011; 8 nel 2012; 2 nel 2013; 8 nel 2014; 5 nel 2015 come evidenziato nel seguente grafico:



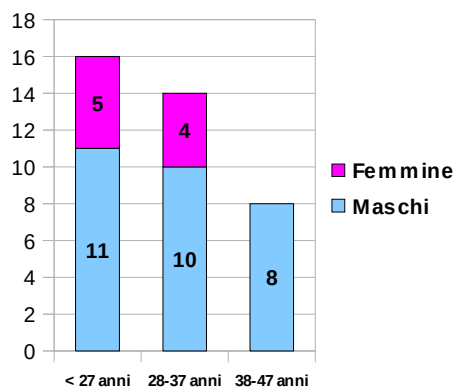
La sostanza primaria era la seguente: eroina in 29 casi, cocaina in 5, alcol in 4; come si vede tutte le donne avevano come sostanza primaria l'eroina:



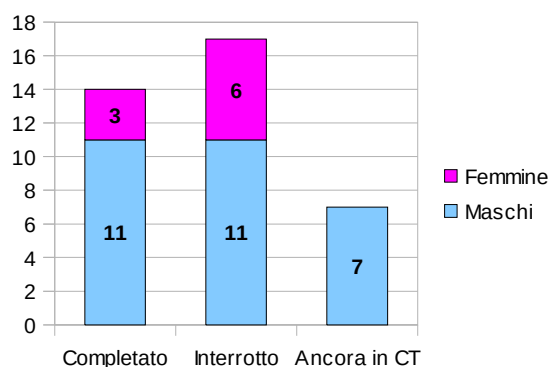
33 utenti su 38 provenivano da Ser.D. fiorentini, solo 5 da fuori Asl. Nel grafico sono distinti i numeri dei pazienti inviati e inseriti:



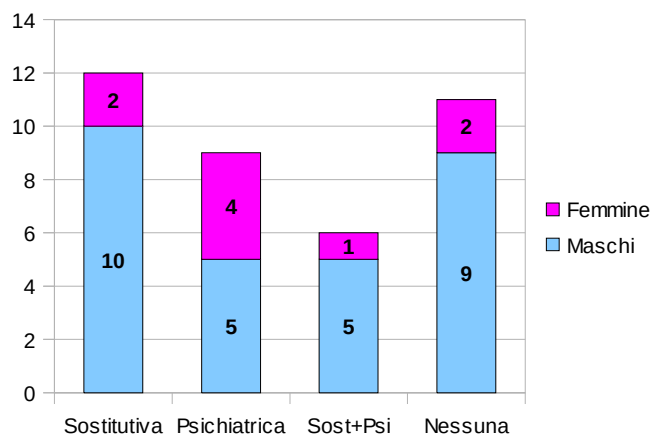
L'età degli utenti era così distribuita: 16 soggetti di età inferiore ai 27 anni, 14 di età compresa tra i 28 e i 37, 8 soggetti di età superiore ai 38 anni.



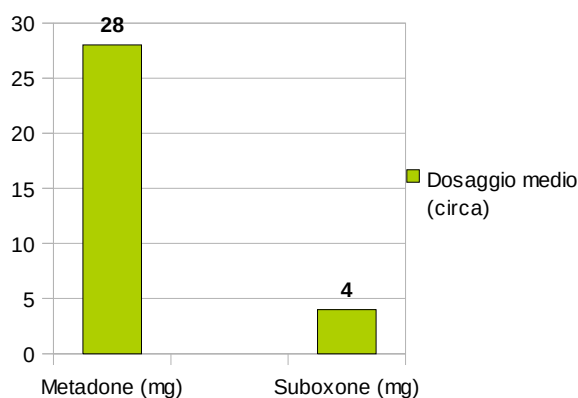
L'esito dei programmi è risultato il seguente:



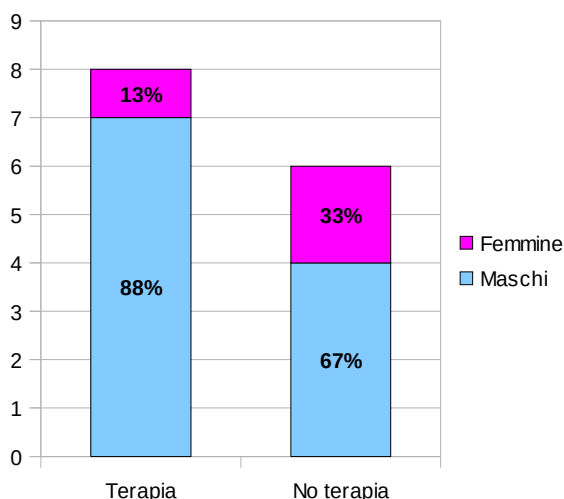
Una domanda che ci siamo posti è il ruolo delle terapie farmacologiche nell'ambito del programma di Poggio Ascianto, abbiamo voluto verificare quanti soggetti assumevano terapie all'ingresso. 12 soggetti sono entrati in terapia sostitutiva, 9 con terapia psichiatrica, 6 con terapia sostitutiva e psichiatrica, 11 con nessuna terapia :



E in particolare anche il dosaggio medio della terapia sostitutiva all'ingresso a Poggio Ascianto nei 12 soggetti che assumevano soltanto questa è così risultato:



Abbiamo esaminato la relazione tra i soggetti che avevano concluso il programma (14) e l'eventuale assunzione di una terapia al momento dell'ingresso:



Una riflessione particolare, non direttamente connessa con l'attività della Comunità in senso stretto, ma collaterale a questa, vorremmo farla in riferimento al Gruppo genitori dei pazienti in Comunità del Ser.D. di Figline Valdarno. 5 soggetti (residenti nella zona del Valdarno, della Val di Sieve e del Chianti), i cui genitori hanno frequentato il gruppo con regolarità per un periodo di circa 18 mesi,

hanno tutti terminato il programma comunitario e a questo è seguita la dimissione dal Ser.D. per remissione totale delle problematiche legate all'uso di sostanze stupefacenti.

Conclusioni

Nel presente lavoro sono stati descritti i dati sull'attività della Comunità pubblica di Poggio Asciutto riferiti al periodo che va dal 2010 al 2015. Scopo del presente studio è quello di far conoscere il programma della Comunità di Poggio Asciutto e le possibilità terapeutiche di cui le persone possono usufruire attraverso di essa. In Comunità, come descritto, vi sono professionisti in grado di accogliere e prendere in carico gli utenti che rispondano a determinate caratteristiche e che siano disponibili e motivati ad affrontare il programma della struttura. E' pensabile ed auspicato che possa essere sempre maggiore il lavoro di rete e di collaborazione affinché l'esito dell'intervento sia il più possibile proficuo e migliorativo per l'utente, la sua famiglia, la comunità in cui vive.